

L'evento *Alessandro Barbero ne parla a Sarzana*

“Santa Caterina era donna orgogliosa e coraggiosa. I senesi siano fieri di lei”

► SIENA

Al Festival della mente di Sarzana è uno dei protagonisti fin dalla sua fondazione. Alessandro Barbero, professore ordinario di storia medievale all'Università è uno studioso dotato di una capacità di comunicazione non comune. Lontano anni luce dall'intellettuale triste e paludato che appartiene al nostro immaginario collettivo. Le sue conversazioni alla rassegna della città ligure sono tra le più attese e partecipate registrando sempre il tutto esaurito. Ma è anche un romanziere di successo. Nel 1996, poco più che trentenne, ha vinto il premio Strega con il romanzo “Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo”. Lo scorso anno è stato finalista al premio Bancarella con “Lepanto”. Autore di innumerevoli libri di storia da alcuni anni è collaboratore fisso della trasmissione televisiva “Super Quark” di Piero Angela. Quest'anno l'argomento dei suoi incontri è “Come pensava una donna del Medioevo” e la prima ad essere “esaminata” venerdì 31 agosto alle 23 sarà Santa Caterina da Siena. A Barbero abbiamo rivolto alcune domande.

Perché proprio le donne del Medioevo?

“L'anno scorso gli argomenti delle mie conversazioni riguardarono alcune categorie di uomini del Medioevo, il cavaliere, il frate, il mercante. Una signora però mi domandò alla fine di questi miei incontri perché mi fossi occupato solo di maschi e allora quest'anno ho pensato di parlare di donne”.

Perché Santa Caterina?

“Premetto che fare anche solo tre ritratti di donne del Medioevo è stato molto difficile. Oltre che di Santa Caterina mi occuperò di Christine de Pizan e di Giovanna D'Arco. Mentre di uomini, da Sant'Agostino in poi se ne incontrano di tutti i tipi, le donne di quel tempo non si mettevano mai in particolare evidenza. Sarebbe molto interessante conoscere i sentimenti individuali delle donne comuni. Sarebbe bello parlare ad esempio di casalinghe di allora ma non è possibile, per cui le donne di cui mi occuperò sono donne tutte eccezionali e fra queste Santa Caterina è la persona di cui abbiamo il maggior numero di documenti. Di lei sono rimaste oltre 400 lettere inviate alla madre, al padre ma anche ai papi, ai re, ai protagonisti del suo tempo ai quali parlava di cose semplici ma anche di politica. Le sue parole ed il modo con cui si rivolgeva ai suoi interlocutori è un aspetto che mi ha colpito in modo particolare. Tra l'altro lei dettava le sue lettere perché ha imparato a scrivere soltanto verso la fine della sua breve vita. E poi è stata scritta in modo puntuale una sua biografia dal suo confessore personale che ha parlato della sua vita di figlia e di religiosa. È raro conoscere tante cose della vita di una donna di quel tempo come di lei”.

E la vita nella sua famiglia com'era?

“La sua è stata una famiglia semplice, il padre era un artigiano ma è stata anche una famiglia eccezionale per il numero di figli. Quando Caterina nacque la mamma ne aveva già ventidue. Quando diventò signorina la mamma voleva prepararla al matrimonio ma lei aveva delle visioni e parlava con Dio e non ne voleva sapere delle intenzioni materne. Era, infatti, capace di tenere testa a tutta la famiglia. A lei interessava pregare, far penitenza, non mangiare. Poi per i suoi riti religiosi aveva bisogno di una stanza tutta per sé e combatté con

fierazza finché non la ottenne dimostrando una volta di più una grande forza di volontà, una non comune determinazione”.

Che ruolo svolse per il ritorno del papato da Avignone a Roma?

“Fu innanzitutto una sua vittoria. Ella fu infatti protagonista di una battaglia durissima ed il papa come si è visto l'ascoltò o forse fu costretto ad ascoltarla”.

Fu una donna moderna?

“Moderna forse è una parola grossa. Fu una donna del suo tempo la cui vita ebbe una forte ricaduta nell'opinione pubblica. La sua voce era forte e decisa tanto da consentirle di essere riverita da tutti”.

Ai senesi che cosa direbbe?

“Di essere orgogliosa di aver avuto come concittadina una donna così importante”.

Consiglia loro di venire a Sarzana ad ascoltarla?

“Beh, ne sarei lieto ma non mi spingo così tanto a farmi autopubblicità”.

Eppure muoversi per ascoltarlo non sarebbe una cattiva idea.

Samuele De Lucia



Alessandro Barbero

Professore di storia medievale, parlerà di Santa Caterina al Festival della mente di Sarzana